

INCHIESTA

Anno	Materiale	Nave	Mese	Destinaz.
1985	alcune centinaia di tonnellate di armi e munizioni	Morten Mette	febbraio	Singapore
		Pia Danneberg	aprile	Oman
		Marco Polo	aprile	Singapore
		Horneland	dicembre	Oman
1986	oltre 250 tonnellate di armi e di munizioni	Bjrgit	gennaio	Oman
		Jotun	luglio	Jugoslavia
		Danica White	luglio	Portogallo
		Marie TH	ottobre	Israele

na; il calo degli ultimi anni può attribuirsi comunque non solo al declino del mercato internazionale degli armamenti, ma anche all'emergere di alcuni dei traffici illegali in cui è risultato coinvolto Talamone.

I TRAFFICI ILLEGALI

Va detto innanzitutto che oltre le normali transazioni realizzate all'interno degli accordi e dei trattati approvati dal Parlamento esiste un mercato "grigio" ed uno "nero". Il primo consiste nelle forniture approvate dal governo ma a cui il governo vuole apparire estraneo, si tratta per lo più di operazioni non formalmente illegali ma che la destinazione costringe in qualche modo a coprire o comunque a non riconoscere, e i modi per ottenere

lo scopo sono infiniti. Il secondo comprende quelle operazioni che violano le leggi dello stesso paese esportatore. Si tratta quindi di scambi segreti dei quali si sa qualcosa quando falliscono, ma non si sa nulla quando vanno in porto.

Il confine fra il "nero" e il "grigio" non è sempre netto tuttavia in Toscana è soprattutto Talamone che si è ripetutamente trovato al centro di denunce di traffici illegali.

Gianluca Devoto, ad esempio, un ricercatore del CESPI, in un lavoro che ricostruisce i traffici italiani con il Sudafrica e gli atteggiamenti ambigui dei governi italiani sugli embarghi delle Nazioni Unite, riporta le rivelazioni di un giornale danese sul trasporto in Sudafrica in quattro diversi viaggi di circa quaranta tonnellate di pistole Beretta da parte di navi partite dal porto maremmano e formalmente dirette verso altre destinazioni (Portogallo, Belgio, Polonia). Inoltre nello stesso periodo, tra il '79 e l'80 partirono da Talamone e finirono in Sudafrica quattro navi danesi che trasportavano rispettivamente 628 tonnellate di esplosivo formalmente destinate al Venezuela, 19 tonnellate di munizioni ufficialmente destinate al Paraguay, 5 tonnellate di munizioni ufficialmente destinate al Perù e altre 25 tonnellate di materiale bellico destinato all'Argentina. Queste denunce hanno spesso un riscontro. Le 626 tonnellate di esplosivi



vo sono indicate nei dati dei carichi partiti dal porto toscano nel 1979. La nave danese che trasporta il carico, la Hanna Trigon sembra essere finita effettivamente in Sudafrica. In un altro caso, quello del Perù, c'è una esplicita ammissione da parte delle autorità peruviane che hanno riconosciuto che armi provenienti dall'Italia sono finite in Sudafrica, e probabilmente sono quelle partite da Talamone.

Un altro esempio di denunce su traffici illegali da Talamone riguarda forniture ad Iran ed Iraq durante la guerra del Golfo. Anche qui si tratta di denunce che vengono dalla Danimarca poiché danesi sono moltissime delle navi che attraccano alla boa di Talamonaccio.

La guerra Iran-Iraq è stata occasione di lauti affari. L'Italia è arrivata con molto ritardo a porre restrizioni (1984) e solo nel '76 ha deciso l'embargo di materiale bellico ai due paesi. Da Talamone, come si può vedere dalla tabella, sono partiti regolarmente carichi di armi fino al 1984 verso i due stati mediorientali. Dopo questa data il flusso non si è probabilmente interrotto, come testimoniano le numerose denunce del quotidiano danese Politiken che sono qui riassunte in una tabella.

Tra l'84 e l'85 si colloca invece l'episodio dell'immagazzinamento di 250 tonnellate di polvere da sparo, in attesa di essere caricate a Talamone per l'Iran, nel deposito di Versegge, dovuto alla mancata autorizzazione per l'export. Per quanto riguarda i rapporti con l'Iraq, divenuti di scottante attualità, è molto probabile che dopo l'84 si siano svolti attraverso la Giordania. Verso il paese di re Hussein, si svolge tra l'85 e l'87 un movimento imponente di merci belliche. Secondo le statistiche doganali dell'ONU il valore ammonta a 52 milioni di dollari, migliaia di tonnellate via mare, la maggior parte delle quali da Talamone.

LE FONTI

I risultati dell'inchiesta sono il prodotto di una analisi incrociata di dati provenienti da fonti ufficiali e da fonti "indipendenti". Le prime consistono essenzialmente nei dati ufficiali sui movimenti doganali e valutari sia di fonte nazionale che di fonte CEE o ONU e OCSE, sulla base della nomenclatura adottata per le statistiche del commercio estero che al capitolo 36 contempla, tra l'altro, "polveri ed esplosivi" e all'articolo 93, "armi e munizioni". Le "fonti indipendenti", cioè di enti che producono stime sul commercio di armi in maniera indipendente dagli organismi ufficiali, utilizzano dati ufficiali e dati di altra provenienza tenendo conto che esiste una precisa esigenza da parte delle aziende ed anche degli stati che producono armi di far conoscere al mercato le vendite per motivi "promozionali". Le fonti indipendenti danno quindi due tipi di informazioni: sulle transazioni commerciali di materiale bellico, come quelle fornite dall'istituto svedese SIPRI, che le costruisce catalogando "affare per affare" secondo grandi categorie, oppure sulla struttura delle forze armate dei vari paesi come fa l'IISS (International Institute for Strategic Studies) di Londra che pubblica ogni anno la composizione dettagliata e aggiornata delle forze armate di tutti i paesi utilizzando sia stime che fonti governative. Gruppi di studio ed istituti analoghi esistono anche in Italia.

IPOTESI SUI CARICHI DI ARMI E MUNIZIONI IMBARCATI NEL PORTO DI TALAMONE PER PORTI ESTERI (in tonnellate)

Paesi di destinazione	'75	'76	'77	'78	'79	'80	'81	'82	'83	'84	'85	'86	'87	'88
ALGERIA														
ARABIA SAUDITA	144		32	78					4092	10260	6921		47	
ARGENTINA			54	65					19	52	24	16	4	51
BELGIO										68				
BRASILE	247	434	84		210									
BRUNEI														98
CAMERUN				150	132									
CANADA									2880					
COREA SUD		84		53	50				103	149	20			
EGITTO	514			98	84	5	57	21	46					
ETIOPIA		100	593											
FRANCIA						21	5							
GHANA					83									
GIAPPONE														184
GIORDANIA										1070	1863	1317		
GRAN BRETAGNA				23										
GRECIA				83										4
INDIA								4						
IRAN	773	629	738	1028					1284	8821				
IRAQ	1349					2			227					
ISRAELE														48
KENYA	216				303									
KUWAIT								135	21	822				
LIBANO	71							97	126					
LIBIA				382		55	263	333			7			
MALAYSIA	270				2911					154				
MALTA	96													
MAROCCO		72												
MOZAMBICO	129													
NIGERIA					231			49	47				3	
OMAN	618	14	10	11	41		333	238	24	115	1223	1000	113	412
PAKISTAN					29	9			24					
PERU'								10						
PORTOGALLO	19				7			82	40		83			
QATAR								228				544	604	
REP. FED. TEDESCA					9									
SINGAPORE											169		185	
SOMALIA	103	190		215	217	6		1801			791		760	
SPAGNA	257							12	580	12				
SUDAN			366											
TANZANIA	9	65	72	102				2						
THAILANDIA										46			12	39
TUNISIA	150	100	58	634	260			141						
TURCHIA			113	79										408
VENEZUELA					627						97			98
TOTALI	4965	1720	2166	2923	5194	599	1202	6450	13825	19227	3522	3533	3175	1106
SPEDIZIONI ARMI E MUNIZ. DA TUTTI I PORTI ITALIANI	12629	16868	6768	9166	8273	10009	6432	10522	27516	26756	5088	N.D.	N.D.	5595
% TALAMONE SU TOTALE NAZIONALE	39%	10%	32%	32%	63%	6%	19%	61%	50%	72%	69%			20%

Fonte: ISTAT e Statistiche della Navigazione Marittima

ANDAMENTO DELL'EXPORT DA TALAMONE (in tonnellate)

